

po. Nel 1041 in S. Silvestro Domenico Urso Pa.^a Gradense, e Domenico Gradenigo Vescovo d' Olivolo transatarono, che la Chiesa de' SS. Gervasio e Protasio fosse ad essi Comune. Leggesi lo Stamento nel *Corn. V*, 240. Ebbe il P.^a Gradense ancora a se soggetta la Chiesa di S. Archidano in Costantinopoli. *Ughelli, V*, 1134; e può vedersi a pag. 1136, 1146, e 1152: e il *Corn. Decad. XVI*, 20.

3. Estinzione del Patriarcato Gradense.

766. Dacchè quel Patriarca trasferì la sua residenza in Venezia a S. Silvestro, nelle Chiese di sua sudditanza consisteva la sua Diocesi, che per ciò era in fatto distinta dalla Castellana, sebbene quelle Chiese sempre si dicessero *Castellanae Diocesis*. Vi teneva egli il suo Vicario, il suo Cancelliere e il suo foro, e dalle sentenze del Vescovo era ben agevole agli spiriti inquieti appellare al Metropolitano, il quale aveva la sua residenza nella stessa città. Quindi fino alla metà del Sec. XV, quando fu estinto quel Patriarcato, non era così frequente il ricorso alla Curia. Nascevano mille scompigli, generati in parte dalle gelosie di quei Prelati, massimamente dei Vescovi, che vedevano spesso lesa e periclitante la loro autorità. Ma prima eziandio del 1178, quando Alessandro III suggeriva la traslazione del Patriarcato, lamentavasi delle continue discordie tra il Vescovo e il Pa.^a *Corn. III*, 75. Sotto Paolo Foscari in vano si tentò nel 1364 d'aver in Commenda il Vesc. di Castello. Cosmi n. 22.